

IL VALORE AGGIUNTO POLIOPLUS: MOLTO PIÙ CHE ERADICARE LA POLIO



Il 25 agosto 2020 la Commissione per la certificazione regionale dell'Africa ha certificato la regione africana dell'OMS come libera dalla polio dopo quattro anni senza un caso. Con questo traguardo storico, cinque delle sei regioni dell'OMS - che rappresentano oltre il 90% della popolazione mondiale - sono ora libere dal poliovirus selvaggio, avvicinando il mondo al raggiungimento dell'eradicazione globale della polio. Solo due paesi nel mondo continuano a vedere la trasmissione di poliovirus selvaggio: Pakistan e Afghanistan.

Nel 1988 l'OMS, i Centri statunitensi per il controllo delle malattie, l'UNICEF e in seguito la Fondazione Gates, si sono affiancati al Rotary per realizzare l'iniziativa globale per l'eradicazione della polio (GPEI).

Pur essendo l'obiettivo di eradicare la poliomielite sempre più vicino, è sempre più importante gettare le basi per un futuro sostenibile in campo sanitario e convogliare le risorse, le conoscenze e le competenze GPEI per proteggere le popolazioni sostenendo immunizzazione, sistemi sanitari e risposta alle emergenze.

PolioPlus, naturalmente, lavora per eliminare la polio, ma non bisogna dimenticare i numerosi altri vantaggi che questo programma porta con sé. Il "valore aggiunto" è qualcosa che fa parte integrante della campagna per l'eradicazione della polio perché i rotariani portano un bagaglio di esperienze che investe soprattutto la creazione

di una sensibilità ai temi della salute pubblica e dell'organizzazione e mobilitazione sociale.

Il valore aggiunto fornito varia secondo la zona. Secondo l'ambiente e delle esigenze: può essere un triciclo ad azionamento manuale o l'accesso all'acqua, può consistere in ulteriori trattamenti medici, zanzariere per il letto o sapone. Uno studio del 2010 stima che le gocce di vitamina A somministrate ai bambini insieme al vaccino contro la polio hanno evitato 1,25 milioni di morti grazie al minor rischio di contrarre malattie infettive.

Prevenire le malattie

Gli operatori sanitari svolgono un ruolo chiave nella lotta alla polio e alle altre malattie: l'85% dedica metà del suo tempo alle attività immunizzazione, sorveglianza e risposta alle epidemie per altre iniziative.

Nel corso di un'epidemia di ebola in Nigeria nel 2014, gli operatori sanitari hanno impedito che la malattia si diffondesse, individuando le persone che potevano essere entrate in contatto con i soggetti infetti grazie ai metodi studiati per la campagna di eradicazione della polio. Ogni due minuti, nel mondo, un bambino muore a causa della malaria. Per prevenirne la diffusione, durante gli eventi d'immunizzazione della polio sono spesso distribuite gratuitamente zanzariere per i letti trattate con insetticidi e nel 2017, è stata organizzata una campagna per fornire ai bambini

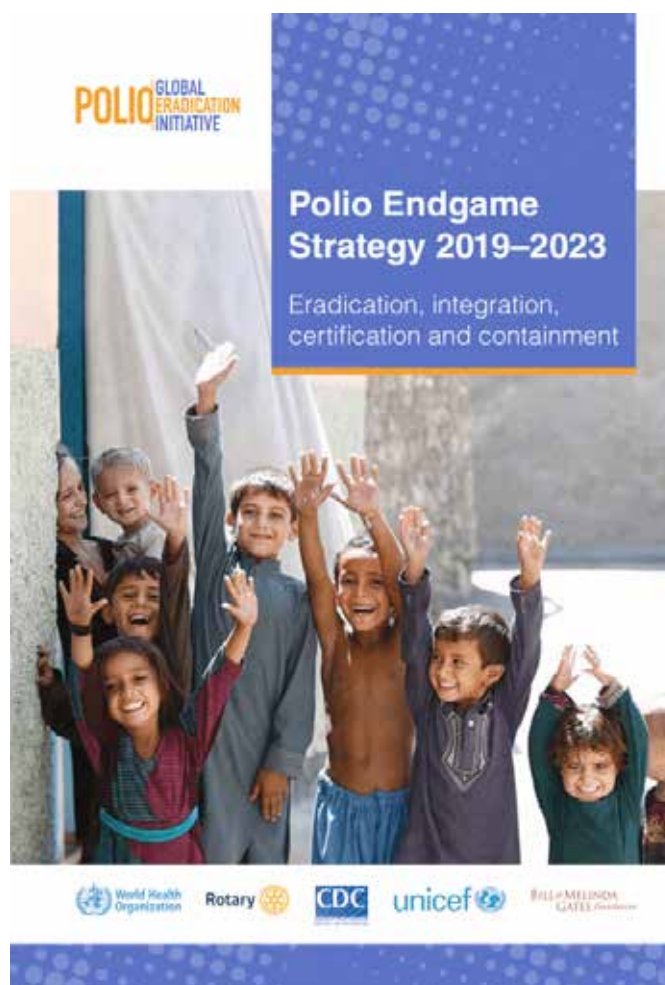


del Borno medicinali contro la malaria avvalendosi dello staff e delle infrastrutture create per contrastare la polio. È stata la prima iniziativa di distribuzione di farmaci antimalarici su larga scala abbinati al vaccino antipolio, durante la quale sono stati trattati 1,2 milioni di bambini.

Il Rotary e i suoi partner distribuiscono inoltre sapone e organizzano campi sanitari per trattare altre condizioni e i volontari, selezionati e formati dall'UNICEF, approfittano delle occasioni di contatto dedicate alla polio durante le quali incontrano i membri delle rispettive comunità per parlare anche degli altri modi in cui è possibile migliorare la salute delle famiglie.

Fornire acqua pulita

L'accesso all'acqua potabile pulita è inoltre un aspetto importante della strategia complessiva dell'iniziativa GPEI, che incoraggia gli sforzi per "fare in modo che le popolazioni raggiunte dalle campagne contro la polio possano anche avere accesso agli indispensabili servizi di base, come acqua pulita, strutture igienico-sanitarie e nutrizione". Il virus della polio si diffonde attraverso i rifiuti umani, perciò fare in modo che le persone non bevano e non utilizzino acqua contaminata per lavarsi è fondamentale per debellare la malattia.





Creare posti di lavoro

Isiaku Musa Maaji è disabile a causa della polio e riuscire a lavorare, per lui, non è facile. A ventiquattro anni ha imparato a costruire tricicli azionati a mano, studiati per fornire un mezzo di trasporto ad adulti e bambini con problemi di mobilità, e più tardi ha iniziato a montarli realizzando a un'attività in proprio. Il rapporto creato con i Rotariani locali l'ha motivato a partecipare alle campagne di vaccinazione porta a porta contro la malattia.

Aliyu Issah si ritiene fortunato, perché può mantenersi grazie a quello che ricava dal piccolo negozio che possiede. Sa che altre persone colpite dalla polio hanno frequentato programmi di formazione pratica ma, poiché non hanno il denaro necessario per avviare un'attività, sono costrette a mendicare per strada. L'iniziativa GPEI, tuttavia, offre un lavoro pensato specificamente per chi è riuscito a sopravvivere a questa malattia: informare gli altri sugli effetti che provoca.

Migliorare l'assistenza sanitaria

I dati dell'UNICEF mostrano che le persone colpite dalla polio sono straordinariamente efficaci

nel convincere i genitori più riluttanti a vaccinare i loro bambini. In media, chi è sopravvissuto alla malattia riesce a convincere il 70% dei genitori contattati. Gli operatori sanitari e i volontari supportati dalle sovvenzioni del programma PolioPlus hanno creato un'infrastruttura per fornire assistenza sanitaria e raccogliere dati che, in molte parti del mondo, non esisteva prima. Questa struttura è già utilizzata per migliorare l'assistenza sanitaria complessiva e per combattere altre malattie, una prova che il valore duraturo di PolioPlus va oltre l'eliminazione di una malattia mortale, ma sta anche nella costruzione di un sistema sanitario più solido, in grado di offrire miglior accesso a misure in grado di salvare le vite dei bambini più vulnerabili del mondo.

La straordinaria organizzazione che è stata messa in piedi in oltre 40 anni di attività per l'eradicazione della poliomielite, è servita per difendere miliardi di persone anche da altri micidiali morbi ed è oggi a disposizione e viene assai sfruttata per la difesa dal Coronavirus in almeno una quarantina di paesi nel mondo: sostenendo EndPolioNow in realtà si appoggia la tutela della salute delle Nazioni a tutto tondo.